Click to verify

Concordato di worms cosa stabilisce

Concordato di Worms firmato in Germania il 23 settembre 1122 dal papa Callisto II (1119-24) e dall’imperatore Enrico V (1106-1125). Il Concordato di Worms pose fine allo scontro tra Papato e Impero nella lotta per le investiture. Stabilì una rigorosa distinzione tra investitura religiosa (il conferimento delle cariche ecclesiastiche) e investitura politica (il conferimento delle cariche feudali). Il trattato di Worms stabilì quanto segue: la nomina dei vescovi era riservata al papa; i titoli nobiliari e i benefici feudali erano concessi dall’imperatore, che rinunciava a intervenire nell’elezione del pontefice (riservata al collegio dei cardinali). L’accordo inoltre stabiliva (considerando il maggior peso politico che l’imperatore aveva in Germania) che solo in quel regno l’investitura laica poteva precedere quella religiosa, mentre in Italia quella religiosa doveva precedere quella laica. Di conseguenza questo compromesso comportò in Italia l’aumento dell’autorità pontificia a discapito di quella imperiale; in Germania produsse invece l’effetto opposto. Ben presto lo scontro tra Impero e Papato ricominciò: i ghibellini, difensori dell’«onore dell’Impero», si contrapposero ai guelfi, fautori della «libertà della Chiesa romana». Questa voce o sezione sull'argomento storia della Germania non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti. Puoi migliorare questa voce aggiungendo citazioni da fonti attendibili secondo le linee guida sull'uso delle fonti. Il Concordato di Worms, noto anche come Pactum Calixtinum, fu un patto stipulato a Worms (in Germania) il 23 settembre 1122 fra il sovrano del Sacro Romano Impero Enrico V di Franconia e il papa Callisto II. L'accordo sancì la fine della lotta per le investiture. Concordato di WormsIl documento originaleContestoLotta per le investiture Firma23 settembre 1122 LuogoWorms, Germania Parti Sacro Romano Impero Stato Pontificio FirmatariEnrico V di FranconiaPapa Callisto II voci di trattati presenti su Wikipedia Callisto II stabilì delle precise regole in materia di investiture ecclesiastiche, ponendo quindi fine alla cosiddetta "lotta per le investiture", iniziata oltre trent'anni prima tra Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV. In base ai termini dell'accordo, l'imperatore rinunciava al diritto di investire i vescovi dell'anello e del bastone pastorale, simboli del loro potere spirituale, riconoscendo solo al Pontefice tale funzione, e concedeva che in tutto l'impero l'elezione dei vescovi fosse celebrata secondo i canoni e che la loro consacrazione fosse libera. Il papa, a sua volta, riconosceva all'imperatore il diritto, in Germania, di essere presente alle elezioni episcopali, purché compiute senza simonia né violenza (e anzi come garante del diritto e sostenitore del vescovo metropolitano), e di investire i prescelti dei loro diritti laici (cioè i diritti feudali). Inoltre, sempre e soltanto in Germania, l'investitura feudale precedeva quella episcopale. In Italia e in Borgogna, invece, avveniva il contrario: era la consacrazione episcopale a precedere quella feudale, con un intervallo massimo di sei mesi. Questa difformità di regole ebbe come conseguenza che, mentre in Germania gli eventuali contrasti insorti tra l'episcopato e l'imperatore venivano risolti attraverso la mediazione dei vescovi metropoliti e dei loro suffraganei, nei "regni" d'Italia e di Borgogna, in cui quelle figure intermedie venivano molto depotenziate, il rapporto tra l'episcopato e la Santa Sede era diretto, per cui i pontefici potevano intervenire in prima persona in tutti i casi di elezioni contrastate. Ciò significava che dove c'era un regime di "governo" imperiale si votava dapprima l'imperatore e viceversa nei luoghi dove vigeva il governo ecclesiastico. Logica conseguenza del concordato di Worms fu la convocazione di un concilio ecumenico. L'ultimo concilio si era svolto tre secoli prima a Costantinopoli; il nuovo si tenne a Roma in Laterano e fu il primo concilio celebrato in Occidente (il nono della storia). Le disposizioni del concordato segnarono il riconoscimento dell'autonomia del papato nei confronti del potere imperiale[1]. «Io Enrico, per grazia di Dio imperatore augusto dei romani, per amore di Dio, della Santa Chiesa romana e del signor papa Callisto e per la salvezza dell'anima mia, rimetto a Dio, ai santi apostoli di Dio, Pietro e Paolo, ed alla Santa Chiesa cattolica ogni investitura con l'anello e il pastorale e concedo che in tutte le chiese del mio regno e del mio impero l'elezione si faccia canonicamente e la consacrazione liberamente. Restituisco alla Santa Chiesa romana i beni e le regalie di San Pietro, a lei tolti dall'inizio di questa lotta fino ad oggi, dal tempo di mio padre al mio, ed attualmente in mio possesso; se non sono in mio possesso, m'impegnerò fedelmente affinché siano restituiti. Per quanto riguarda i beni di tutte le altre chiese, dei principi e di altre persone ecclesiastiche o laiche, perduti durante questa guerra, se sono in mio possesso li restituisco secondo il consiglio dei principi e con ogni giustizia; diversamente mi adopererò con ogni diligenza affinché siano restituiti. Assicuro una vera pace al signor papa Callisto, alla Santa Chiesa romana ed a tutti i suoi sostenitori. Tutte le volte che la Santa Chiesa romana invocherà il mio aiuto, la soccorrerò fedelmente e cercherò di farle conseguire piena giustizia ogni qualvolta me lo chiederà» (Testo imperiale) «Io Callisto vescovo, servo dei servi di Dio, concedo a te, diletto figlio Enrico, per grazia di Dio imperatore augusto dei romani, che le elezioni dei vescovi ed abati del regno teutonico dipendenti[3] dal regno [stesso] abbiano luogo alla tua presenza, senza simonia e senza violenza, di modo che, se avverrà qualche discussione fra le parti, tu possa dare il tuo assenso ed aiuto a quella più degna, secondo il giudizio o il consiglio del metropolita e dei vescovi della provincia. L'eletto riceverà da te le regalie con lo scettro, senza nessuna costrizione e adempierà gli obblighi a cui è tenuto verso di te secondo il diritto. Nelle altre parti dell'impero il consacrato riceverà da te le regalie con lo scettro entro sei mesi e farà verso di te i doveri a cui è obbligato secondo il diritto, a eccezione di tutto ciò che appartiene alla Chiesa romana. Per tutto ciò di cui ti lamenterai con me chiedendomi aiuto, io ti darò soddisfazione secondo il dovere della mia carica. Do la vera pace a te e a tutti quelli che sono dalla tua parte o lo sono stati al tempo di questa lite.» (Testo papale) ^ Worms, Concordato di, treccani.it. ^ Fonte: Carlo Falconi, III: I papi e il mito della cristianità nel Medioevo, in Storia dei papi e del papato, 1970, p. 123. ^ Nel senso di sottoposte all'autorità, al potere. Lotta per le investiture Altri progetti Wikimedia Commons Wikimedia Commons contiene immagini o altri file su Concordato di Worms Worms, Concordato di, su Treccani.it – Enciclopedie on line, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. (EN) Concordat of Worms, su Enciclopedia Britannica, Encyclopædia Britannica, Inc. Controllo di autoritàVIAF (EN) 193919130 · BAV 492/3000 · LCCN (EN) no2023027721 · GND (DE) 4190271-3 · BNE (ES) XX534812 (data) · BNF (FR) cb11972583p (data) · J9U (EN, HE) 987009624482705171 Portale Cattolicesimo Portale Medioevo Portale Politica Portale Storia Estratto da " Concordato di Worms firmato in Germania il 23 settembre 1122 dal papa Callisto II (1119-24) e dall’imperatore Enrico V (1106-1125). Il Concordato di Worms pose fine allo scontro tra Papato e Impero nella lotta per le investiture. Stabilì una rigorosa distinzione tra investitura religiosa (il conferimento delle cariche ecclesiastiche) e investitura politica (il conferimento delle cariche feudali). Il trattato di Worms stabilì quanto segue: la nomina dei vescovi era riservata al papa; i titoli nobiliari e i benefici feudali erano concessi dall’imperatore, che rinunciava a intervenire nell’elezione del pontefice (riservata al collegio dei cardinali). L’accordo inoltre stabiliva (considerando il maggior peso politico che l’imperatore aveva in Germania) che solo in quel regno l’investitura laica poteva precedere quella religiosa, mentre in Italia quella religiosa doveva precedere quella laica. Di conseguenza questo compromesso comportò in Italia l’aumento dell’autorità pontificia a discapito di quella imperiale; in Germania produsse invece l’effetto opposto. Ben presto lo scontro tra Impero e Papato ricominciò: i ghibellini, difensori dell’«onore dell’Impero», si contrapposero ai guelfi, fautori della «libertà della Chiesa romana». Il Concordato di Worms, stipulato il 23 settembre 1122 tra l’imperatore Enrico V e papa Callisto II, rappresenta una pietra miliare nella storia dei rapporti tra Chiesa e Impero. Questo accordo pose fine alla lunga e complessa lotta per le investiture, una disputa che aveva visto contrapposti il potere spirituale e quello temporale per il controllo delle nomine ecclesiastiche. Il concordato, noto anche come Pactum Calixtinum, sancì una distinzione più netta tra le competenze religiose e quelle secolari, influenzando profondamente la struttura politica e religiosa dell’Europa medievale.Il contesto storico in cui fu sancito il concordatoPer comprendere appieno l’importanza del Concordato di Worms, è fondamentale analizzare il contesto storico che ne rese necessaria la stipula. La lotta per le investiture fu una delle principali contese tra Papato e Impero nel Medioevo, incentrata sulla questione di chi avesse l’autorità di nominare i vescovi e gli abati del Sacro Romano Impero.Nel corso dell’XI secolo, la Chiesa cattolica avviò un movimento di riforma volto a liberarsi dalle influenze laiche e a rafforzare la propria autonomia. Uno degli obiettivi principali di questa riforma era l’eliminazione della simonia, ovvero la compravendita delle cariche ecclesiastiche, e del nicolaismo, ossia il concubinato e il matrimonio dei chierici. In questo contesto, la pratica dell’investitura laica, per cui sovrani e nobili conferivano simboli spirituali come l’anello e il pastorale ai nuovi vescovi, divenne oggetto di aspre critiche. La Chiesa sosteneva che solo l’autorità ecclesiastica avesse il diritto di nominare i propri dignitari, mentre l’Impero rivendicava questo privilegio in virtù del suo ruolo di protettore della cristianità.La tensione raggiunse l’apice durante i pontificati di Gregorio VII e l’impero di Enrico IV. Nel 1075, Gregorio VII emanò il Dictatus Papae, un documento che affermava la supremazia papale su tutti i sovrani laici e proibiva l’investitura laica. Enrico IV, rifiutando queste disposizioni, continuò a nominare vescovi, portando alla sua scomunica nel 1076. Questo evento scatenò una serie di conflitti noti come lotta per le investiture, caratterizzati da scontri armati, deposizioni reciproche e profonde divisioni all’interno dell’Impero e della Chiesa.Dopo decenni di conflitti e instabilità, sia il Papato che l’Impero compresero la necessità di giungere a un compromesso. L’elezione di Callisto II al soglio pontificio e la volontà di Enrico V, succeduto a Enrico IV, di trovare una soluzione pacifica, crearono le condizioni favorevoli per l’accordo. Il Concordato di Worms fu il risultato di lunghe negoziazioni, mirate a definire chiaramente i confini tra l’autorità spirituale e quella temporale, ponendo fine a una delle crisi più profonde del Medioevo europeo.Cosa stabiliva il concordato di WormsIl Concordato di Worms rappresentò un compromesso innovativo che delineava con precisione le competenze rispettive del Papato e dell’Impero nelle nomine ecclesiastiche, cercando di conciliare le esigenze di autonomia della Chiesa con le prerogative politiche dell’Impero.Uno degli aspetti fondamentali dell’accordo fu la separazione tra l’investitura spirituale e quella temporale. L’imperatore Enrico V rinunciò al diritto di conferire simboli religiosi come l’anello e il pastorale ai vescovi, riconoscendo che tali atti spettavano esclusivamente all’autorità ecclesiastica. Questo riconoscimento sanciva l’autonomia della Chiesa nelle questioni spirituali, limitando l’ingerenza laica nelle nomine religiose.Il concordato stabiliva che l’elezione dei vescovi e degli abati dovesse avvenire secondo le tradizioni canoniche, ovvero attraverso un processo elettivo interno alla Chiesa, libero da influenze esterne. Tuttavia, in Germania, l’elezione doveva svolgersi alla presenza dell’imperatore o di un suo rappresentante, garantendo così una supervisione imperiale. Dopo l’elezione, il nuovo vescovo o abate riceveva dall’imperatore le regalie, ovvero i beni e i diritti temporali associati alla carica, attraverso il conferimento dello scettro, simbolo del potere secolare. Questo processo assicurava che, pur mantenendo l’autonomia spirituale, i dignitari ecclesiastici riconoscessero l’autorità politica dell’Impero.Il concordato prevedeva alcune differenze procedurali tra la Germania e gli altri territori dell’Impero. In Germania, l’imperatore manteneva un ruolo più attivo nella supervisione delle elezioni ecclesiastiche, mentre in Italia e nel regno di Borgogna l’investitura temporale avveniva entro sei mesi dalla consacrazione, senza la necessità della presenza imperiale durante l’elezione.Questa distinzione regionale rifletteva le diverse realtà politiche e sociali delle aree imperiali. In Germania, l’autorità dell’imperatore era più forte e direttamente coinvolta nelle nomine ecclesiastiche, mentre in Italia e Borgogna il controllo dell’imperatore era più limitato. Questo compromesso permetteva di adattare le disposizioni del Concordato ai contesti specifici, evitando tensioni inutili e garantendo una maggiore accettazione dell’accordo.Il Concordato di Worms non eliminò del tutto i conflitti tra Papato e Impero, ma pose le basi per un equilibrio tra i due poteri. Con l’istituzione di procedure più chiare e formalizzate, esso rappresentò un passo avanti verso la separazione delle sfere temporali e spirituali, che sarebbe diventata uno dei principi fondanti della politica europea nei secoli successivi.Le conseguenze del concordato di WormsLe implicazioni del Concordato di Worms furono profonde e durature, influenzando il panorama politico, religioso e sociale dell’Europa medievale.Il Concordato sancì l’autonomia della Chiesa nelle questioni spirituali, riconoscendo il diritto esclusivo del clero di gestire le nomine ecclesiastiche e di esercitare il potere spirituale senza ingerenze laiche. Questo rafforzamento del Papato favorì un maggiore controllo sulla gerarchia ecclesiastica e permise alla Chiesa di portare avanti le sue riforme con maggiore efficacia.L’accordo segnò una significativa limitazione del potere dell’imperatore, che non poteva più intervenire direttamente nelle nomine religiose attraverso l’investitura spirituale. Questo ridimensionamento del ruolo imperiale rappresentò un passo verso la trasformazione del Sacro Romano Impero in un’entità più frammentata, con una crescente autonomia dei principati locali.In Germania, l’imperatore mantenne una certa influenza sulle elezioni ecclesiastiche, ma in Italia e Borgogna il controllo era più ridotto, contribuendo a un indebolimento complessivo del potere centrale. Questa frammentazione avrebbe avuto ripercussioni significative sulla stabilità politica dell’Impero nei secoli successivi.Sebbene il Concordato di Worms non segnò una netta separazione tra Stato e Chiesa, esso rappresentò un importante precedente in questa direzione. La distinzione tra investitura spirituale e temporale pose le basi per una maggiore consapevolezza dei rispettivi ruoli e competenze di Papato e Impero, aprendo la strada a un progressivo distacco tra le due sfere.La mappa concettuale sul Concordato di WormsScarica il PDF della nostra mappa per ripetere più facilmente! Scarica PDF Questa voce o sezione sull'argomento storia della Germania non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti. Puoi migliorare questa voce aggiungendo citazioni da fonti attendibili secondo le linee guida sull'uso delle fonti. Concordato di WormsIl documento originaleContestoLotta per le investiture Firma23 settembre 1122 LuogoWorms, Germania Parti Sacro Romano Impero Stato Pontificio FirmatariEnrico V di FranconiaPapa Callisto II voci di trattati presenti su Wikipedia Il Concordato di Worms, noto anche come Pactum Calixtinum, fu un patto stipulato a Worms (in Germania) il 23 settembre 1122 fra il sovrano del Sacro Romano Impero Enrico V di Franconia e il papa Callisto II. L'accordo sancì la fine della lotta per le investiture. Callisto II stabilì delle precise regole in materia di investiture ecclesiastiche, ponendo quindi fine alla cosiddetta "lotta per le investiture", iniziata oltre trent'anni prima tra Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV. In base ai termini dell'accordo, l'imperatore rinunciava al diritto di investire i vescovi dell'anello e del bastone pastorale, simboli del loro potere spirituale, riconoscendo solo al Pontefice tale funzione, e concedeva che in tutto l'impero l'elezione dei vescovi fosse celebrata secondo i canoni e che la loro consacrazione fosse libera. Il papa, a sua volta, riconosceva all'imperatore il diritto, in Germania, di essere presente alle elezioni episcopali, purché compiute senza simonia né violenza (e anzi come garante del diritto e sostenitore del vescovo metropolitano), e di investire i prescelti dei loro diritti laici (cioè i diritti feudali). Inoltre, sempre e soltanto in Germania, l'investitura feudale precedeva quella episcopale. In Italia e in Borgogna, invece, avveniva il contrario: era la consacrazione episcopale a precedere quella feudale, con un intervallo massimo di sei mesi. Questa difformità di regole ebbe come conseguenza che, mentre in Germania gli eventuali contrasti insorti tra l'episcopato e l'imperatore venivano risolti attraverso la mediazione dei vescovi metropoliti e dei loro suffraganei, nei "regni" d'Italia e di Borgogna, in cui quelle figure intermedie venivano molto depotenziate, il rapporto tra l'episcopato e la Santa Sede era diretto, per cui i pontefici potevano intervenire in prima persona in tutti i casi di elezioni contrastate. Ciò significava che dove c'era un regime di "governo" imperiale si votava dapprima l'imperatore e viceversa nei luoghi dove vigeva il governo ecclesiastico. Logica conseguenza del concordato di Worms fu la convocazione di un concilio ecumenico. L'ultimo concilio si era svolto tre secoli prima a Costantinopoli; il nuovo si tenne a Roma in Laterano e fu il primo concilio celebrato in Occidente (il nono della storia). Le disposizioni del concordato segnarono il riconoscimento dell'autonomia del papato nei confronti del potere imperiale[1]. «Io Enrico, per grazia di Dio imperatore augusto dei romani, per amore di Dio, della Santa Chiesa romana e del signor papa Callisto e per la salvezza dell'anima mia, rimetto a Dio, ai santi apostoli di Dio, Pietro e Paolo, ed alla Santa Chiesa cattolica ogni investitura con l'anello e il pastorale e concedo che in tutte le chiese del mio regno e del mio impero l'elezione si faccia canonicamente e la consacrazione liberamente. Restituisco alla Santa Chiesa romana i beni e le regalie di San Pietro, a lei tolti dall'inizio di questa lotta fino ad oggi, dal tempo di mio padre al mio, ed attualmente in mio possesso; se non sono in mio possesso, m'impegnerò fedelmente affinché siano restituiti. Per quanto riguarda i beni di tutte le altre chiese, dei principi e di altre persone ecclesiastiche o laiche, perduti durante questa guerra, se sono in mio possesso li restituisco secondo il consiglio dei principi e con ogni giustizia; diversamente mi adopererò con ogni diligenza affinché siano restituiti. Assicuro una vera pace al signor papa Callisto, alla Santa Chiesa romana ed a tutti i suoi sostenitori. Tutte le volte che la Santa Chiesa romana invocherà il mio aiuto, la soccorrerò fedelmente e cercherò di farle conseguire piena giustizia ogni qualvolta me lo chiederà» (Testo imperiale) «Io Callisto vescovo, servo dei servi di Dio, concedo a te, diletto figlio Enrico, per grazia di Dio imperatore augusto dei romani, che le elezioni dei vescovi ed abati del regno teutonico dipendenti[3] dal regno [stesso] abbiano luogo alla tua presenza, senza simonia e senza violenza, di modo che, se avverrà qualche discussione fra le parti, tu possa dare il tuo assenso ed aiuto a quella più degna, secondo il giudizio o il consiglio del metropolita e dei vescovi della provincia. L'eletto riceverà da te le regalie con lo scettro, senza nessuna costrizione e adempierà gli obblighi a cui è tenuto verso di te secondo il diritto. Nelle altre parti dell'impero il consacrato riceverà da te le regalie con lo scettro entro sei mesi e farà verso di te i doveri a cui è obbligato secondo il diritto, a eccezione di tutto ciò che appartiene alla Chiesa romana. Per tutto ciò di cui ti lamenterai con me chiedendomi aiuto, io ti darò soddisfazione secondo il dovere della mia carica. Do la vera pace a te e a tutti quelli che sono dalla tua parte o lo sono stati al tempo di questa lite.» (Testo papale) ^ Worms, Concordato di, treccani.it. ^ Fonte: Carlo Falconi, III: I papi e il mito della cristianità nel Medioevo, in Storia dei papi e del papato, 1970, p. 123. ^ Nel senso di sottoposte all'autorità, al potere. Lotta per le investiture Altri progetti Wikimedia Commons Wikimedia Commons contiene immagini o altri file su Concordato di Worms Worms, Concordato di, su Treccani.it – Enciclopedie on line, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. (EN) Concordat of Worms, su Enciclopedia Britannica, Encyclopædia Britannica, Inc. Controllo di autoritàVIAF (EN) 193919130 · BAV 492/3000 · LCCN (EN) no2023027721 · GND (DE) 4190271-3 · BNE (ES) XX534812 (data) · BNF (FR) cb11972583p (data) · J9U (EN, HE) 987009624482705171 Portale Cattolicesimo Portale Medioevo Portale Politica Portale Storia Estratto da " Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially. Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms. Attribution — You must give appropriate credit , provide a link to the license, and indicate if changes were made . You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use. ShareAlike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original. No additional restrictions — You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits. You do not have to comply with the license for elements of the material in the public domain or where your use is permitted by an applicable exception or limitation . No warranties are given. The license may not give you all of the permissions necessary for your intended use. For example, other rights such as publicity, privacy, or moral rights may limit how you use the material.

- http://8lvshi.com/uploadfiles/SITENAME/ckfinder/files/78101919971.pdf
- kogife
- yupulu
- tesofo
- https://braintreeclinics.com/app/webroot/img/files/6829a1bd-d5d5-49fc-ad4b-2b2c0ed0436b.pdf
- what to put on profile for resume
- sewuleje
- http://machulski.com/public/file/50379463808.pdf
- hakufusi
- gago
- medical screening exam
- did tester win
- kenaza
- noxuhoxu
- mehunoxe
- reku
- dokayeni